



ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI

COMUNICATO STAMPA

TRANSIZIONE DEMOGRAFICA – SILVETTI: “CAMBIANO IDENTITA’ E RUOLO DEI COMUNI”

Il vice presidente vicario Anci e sindaco di Ancona audito stamani dalla commissione parlamentare d’inchiesta

“La transizione demografica sta determinando una trasformazione profonda dell’identità stessa dei Comuni”. Così il vice presidente vicario di Anci, **Daniele Silveti**, sindaco di Ancona, nel corso dell’audizione di oggi davanti alla commissione parlamentare d’inchiesta sulla transizione demografica: “Cambiando la composizione della popolazione, cambiano bisogni sociali, domanda di servizi e condizioni economiche dei territori; tutto questo ridefinisce progressivamente il ruolo dei Comuni.

“Questi cambiamenti incidono direttamente su organizzazione e sostenibilità dei servizi pubblici locali. I Comuni – ha sottolineato Salvetti - rappresentano il principale livello di governo del welfare territoriale. Nel 2022 **la spesa comunale per servizi sociali e socioeducativi ha raggiunto 10,9 miliardi di euro**, con una spesa media di 150 euro per abitante. Le proiezioni demografiche indicano, a livelli invariati di servizio, un **incremento della spesa locale, riferito ai soli servizi per gli anziani, quantificabile in oltre 300 milioni di euro entro il 2040**. Ciò implica la necessità di individuare risorse aggiuntive rispetto a quelle attuali, che non potranno essere compensate da una eventuale riduzione della domanda in altri ambiti”.

Altro settore toccato dalla transizione demografica è quello dei servizi educativi per la prima infanzia: “I Comuni sono i principali responsabili della programmazione e dell’erogazione per la fascia 0-3 anni. Nell’anno educativo 2023/2024 sono attivi in Italia **14.570 strutture** per nidi e servizi integrativi per la prima infanzia, per un totale di circa **378.500 posti autorizzati**. I Comuni sostengono una quota significativa delle risorse necessarie al funzionamento del sistema. Nel 2023 **la spesa comunale per i servizi educativi per la prima infanzia ha raggiunto circa 1,75 miliardi di euro**. La riduzione della popolazione infantile non va interpretata come una diminuzione del fabbisogno di servizi – ha evidenziato il vice presidente vicario Anci – ma al contrario rappresenta un’opportunità per rafforzare il grado di copertura e ridurre i divari territoriali.

“In diversi Comuni sono già in corso esperienze di adattamento: integrazione tra politiche sociali e sanitarie, riorganizzazione dei servizi locali, riuso del patrimonio edilizio, sviluppo di servizi di prossimità e utilizzo di strumenti di analisi demografica per orientare la programmazione. Importante soprattutto favorire cooperazione e gestione associata tra Comuni, e rafforzare le politiche di area vasta. Dopo anni di grande incertezza, appare ora indispensabile la definizione di una cornice di regole stabili in materia di gestioni associate.

“Queste esperienze – ha concluso Silveti – indicano che la dimensione demografica deve diventare componente stabile della programmazione pubblica e delle politiche territoriali. Anci resta disponibile a contribuire al lavoro della Commissione valorizzando le esperienze in corso nei Comuni e promuovendo ulteriori percorsi di approfondimento e sperimentazione”.

Roma, 11 marzo 2026